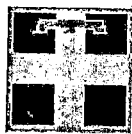


Ag. Sat.  
SA



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

9/10/2016  
ore 1528

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE 1300

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
Ordinaria a risposta orale in Commissione  
Ordinaria a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula  
Indifferibile e urgente in Commissione

**OGGETTO:** *Quali procedure di stabilizzazione per il personale precario e atipico nelle aziende sanitarie piemontesi*

*Premesso che:*

L' Art. 4 della Costituzione italiana recita: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto [...]".

Il comma 2 dell'art.9 dello Statuto regionale recita: "La Regione organizza gli strumenti più efficaci per tutelare la salute e garantire la qualità degli ambienti di vita e di lavoro".

### Considerato che

il d.lgs 81/2015 è intervenuto abrogando gli artt. dal 61 al 69 bis del d.lgs 276/2003 e provvedendo a far scomparire i co.co.pro dal 1 gennaio 2016, fatte salve le collaborazioni già in essere fino alla loro scadenza e le co.co.pro in ambito pubblico, che verranno eliminate dal 1 gennaio 2017. Resta salvo quanto disposto dall'articolo 409 del codice di procedura civile;

l'art. 35, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla Legge di Stabilità 2013) e l'art. 4, comma 6 del D.L. 31/08/2013, n. 101, convertito con modificazioni con legge 30/10/2013, n. 125, disciplinano due diverse procedure speciali di reclutamento a favore del personale precario delle pubbliche amministrazioni, finalizzate alla valorizzazione delle professionalità acquisite e, al contempo, alla riduzione del numero dei contratti a termine nel pubblico impiego;

il D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165 all'art. 35 comma bis prevede che "Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili, ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni, ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate,



previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento mediante concorso pubblico:

- a) con riserva dei posti, nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, a favore dei titolari di rapporto di lavoro subordinato tempo determinato che, alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando;
- b) per titoli ed esami, finalizzati valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata dal personale di cui alla lettera a) di coloro che, alla data di emanazione del bando, hanno maturato almeno tre anni di contratto di collaborazione coordinata continuativa nell'amministrazione che emana il bando.

### **Visto che**

I lavoratori precari ed atipici sono presenti in tutti i comparti (sanitari, amministrativi, tecnici e direzionali ecc.), spesso rivestono i medesimi ruoli e responsabilità dei dipendenti dei presidi ospedalieri piemontesi, nel polo torinese rappresentano il 2,5% dell'intero organico della Città della Salute, pari ad oltre 11 mila persone;

in seguito all'incontro con l'Azienda, avvenuto il 3 novembre, si è ottenuta una proroga contrattuale per un anno per circa 64 lavoratori il cui contratto era in scadenza a fine anno e per 242 tra dirigenti sanitari, biologi, psicologi, tecnici e amministrativi;

la stabilizzazione dell'organico atipico garantirebbe inoltre all'utenza una continuità assistenziale e servizi sanitari più efficienti.

### **INTERROGA**

*la Giunta regionale per sapere,*

quanti siano i lavoratori atipici e precari in tutte le Aziende sanitarie piemontesi;

come siano suddivisi tra le varie figure e mansioni professionali, incluso il personale medico;

quali siano le reali garanzie occupazionali regionali volte alla stabilizzazione e al mantenimento delle condizioni economiche contrattuali dei lavoratori suddetti;

quali siano le probabili modalità e disposizioni nazionali con cui si procederà alla stabilizzazione.